

CAPSULE COLLECTION

Recycled bag inspired by Lucio Fontana

2015

Università degli Studi di Camerino Scuola di
Architettura e Design
"Eduardo Vittoria"
Corso di Laurea in Disegno Industriale
e Ambientale
A.A. 2014/2015

1. RECUPERO E RICICLO DI SCARTI DI PRODUZIONE DI PELLETTERIE

Questo progetto nasce, dall'intento di incrementare la valorizzazione e il recupero di materiali di scarto, diminuendo notevolmente i volumi prodotti che verranno poi conferiti in discarica o riciclati per essere utilizzati in settori completamente differenti.

La bellezza dei prodotti avrà come componente essenziale l'eticità.

L'innovazione nella gestione degli scarti è il fulcro del progetto e questo si traduce in benefici per la collettività e per l'ambiente.



2. LAVORAZIONE LASER

Secondo punto fondamentale del progetto è la valorizzazione del materiale: mediante una macchina d'incisione laser, che attraverso la bruciatura del cuoio riesce a realizzare motivi e disegni su un materiale, sono state trattate le pareti di pelle.

L'impiego della lavorazione laser ha avuto e continua ad avere un forte sviluppo, soprattutto nel settore dell'abbigliamento, scarpe e borse di alta qualità, grazie ai molti punti di forza tra cui:

- Elevata velocità di esecuzione;
- Altissima risoluzione;
- Bordi di taglio puliti e sigillati;
- Lavorazione senza contatto per cui il cuoio che è duro e oppone molta resistenza ad ogni utensile è un materiale ideale per questo trattamento.

PROCEDIMENTO:

Per incidere un motivo su un materiale bisogna preparare il disegno lavorando l'immagine in vettoriale. Bisogna poi esportarla il formato illustrator in programmi come: DG/ML by Pulse (programma canadese) oppure in .dxf (formato autocad). Il file verrà infine inviato alla macchina.



3. LUCIO FONTANA

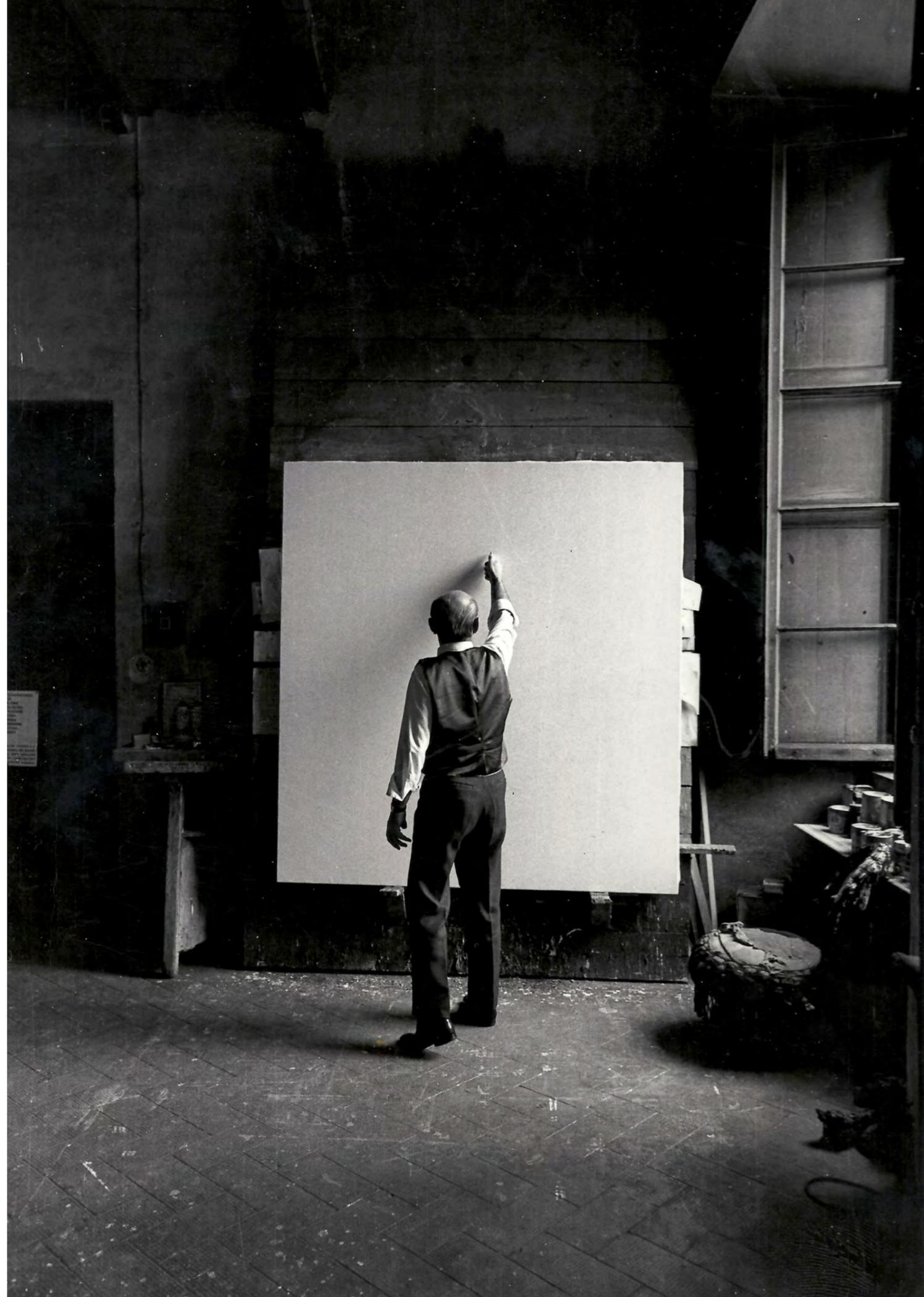
Grazie all'utilizzo di questa tecnica nasce l'idea di ricreare le opere di Lucio Fontana.

Questo progetto vuole inserirsi nell'ambito del Merchandising di lusso, vendibile nel sito ufficiale "Fondazione Lucio Fontana" e negli shop dei musei.

Nel 1946, a Buenos Aires, in Argentina, Lucio Fontana crea il primo testo teorico alla base della nascita dello Spazialismo: il cosiddetto "Manifesto Blanco", dove si iniziano a delineare le urgenze di un superamento dell'arte come concepita sino ad allora, inserendo le dimensioni del tempo e dello spazio.

"...è l'infinito, e allora buco questa tela, che era alla base di tutte le arti, ed ecco che ho creato una dimensione infinita, un buco che per me è la base di tutta l'arte contemporanea..."

Lucio Fontana

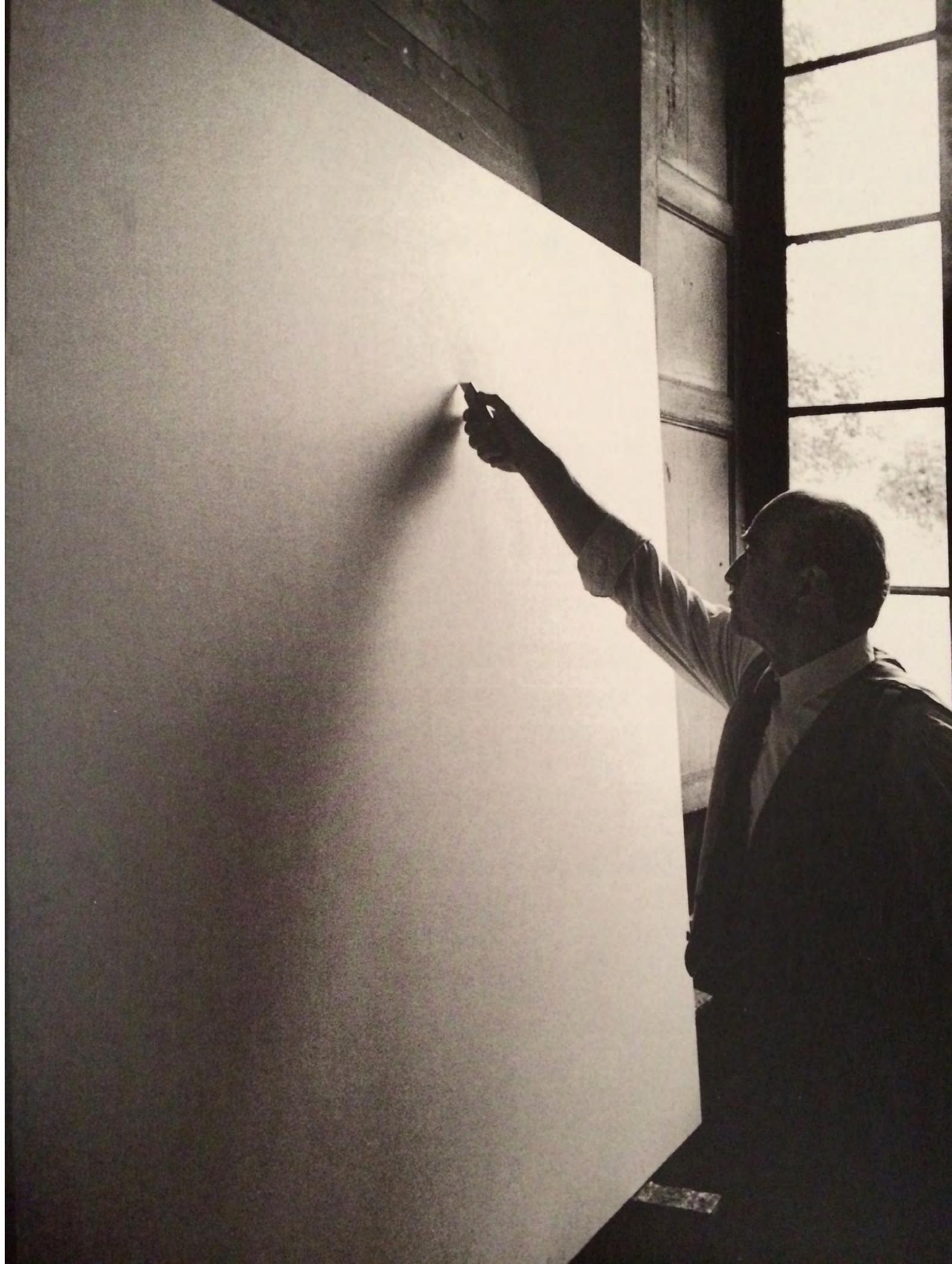


I pittori spazialisti non hanno come priorità il colorare o dipingere la tela, ma creano su di essa delle costruzioni che mostrano agli occhi del passante come, anche in campo puramente pittorico, esista la tridimensionalità.

Forze naturali finora nascoste come particelle, raggi, elettroni, premeranno con forza incontrollabile sulla "vecchia" superficie della tela e troveranno lo sfogo definitivo nel rivoluzionario gesto di Fontana, che bucando e tagliando la superficie del quadro, fece il passo finale di distacco dalla "vecchia" arte verso la nuova arte spaziale.

Tutto è giocato sulle ombre con cui, specie la luce radente, sottolinea le soluzioni di continuità. Con buchi e tagli, egli superò la distinzione tradizionale tra pittura e scultura.

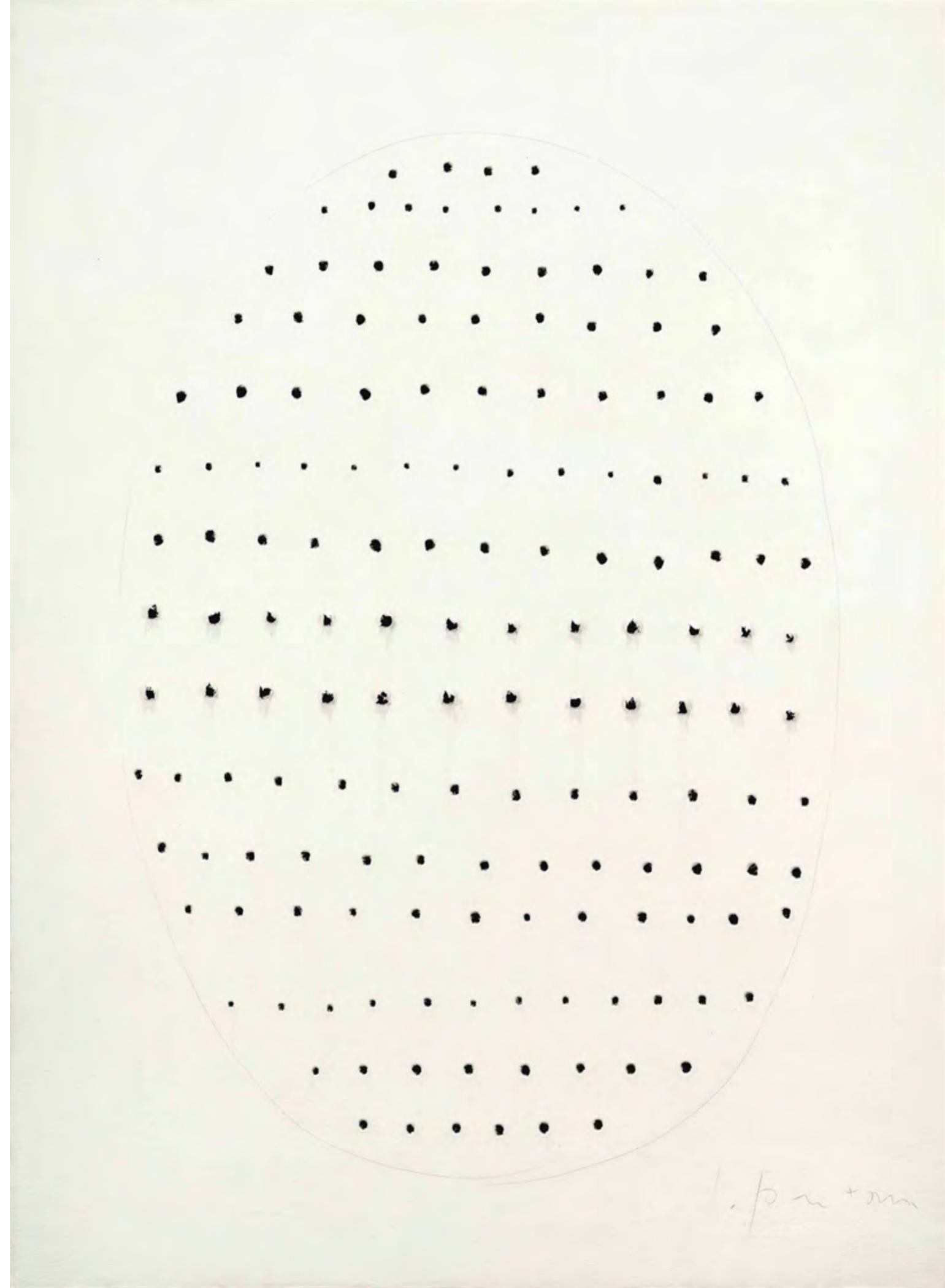
Lo spazio cessò di essere oggetto di rappresentazione secondo le regole convenzionali della prospettiva. La superficie stessa della tela, interrompendosi in rilievi e rientranze, entrò in rapporto diretto con lo spazio e la luce reali.



I quadri sono divisi in cicli che corrispondono a modalità operative differenti:

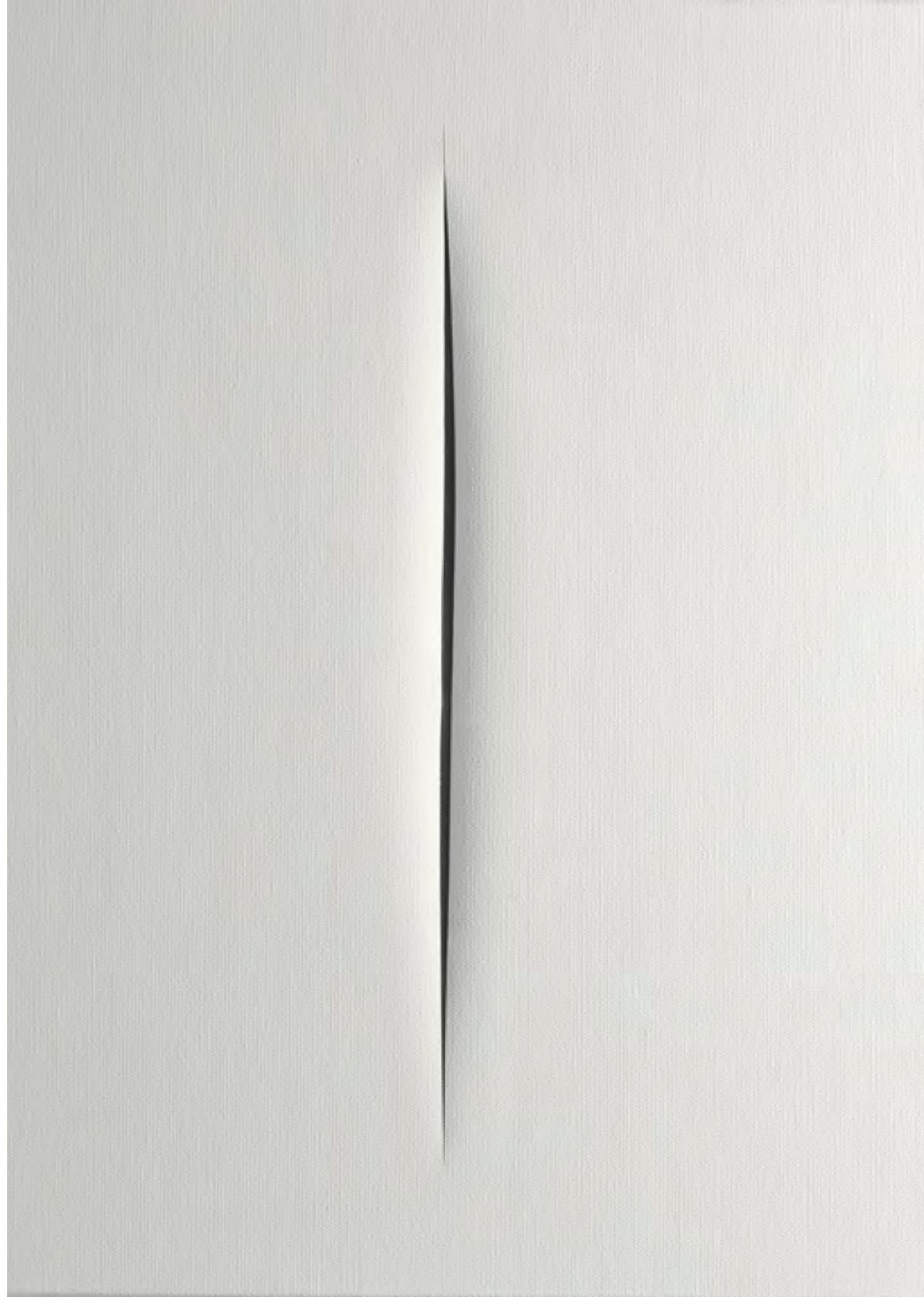
- I Buchi (1949-1968)

I "Buchi" hanno un'origine prettamente "spaziale", sono considerati vere e proprie aperture verso uno spazio ulteriore.



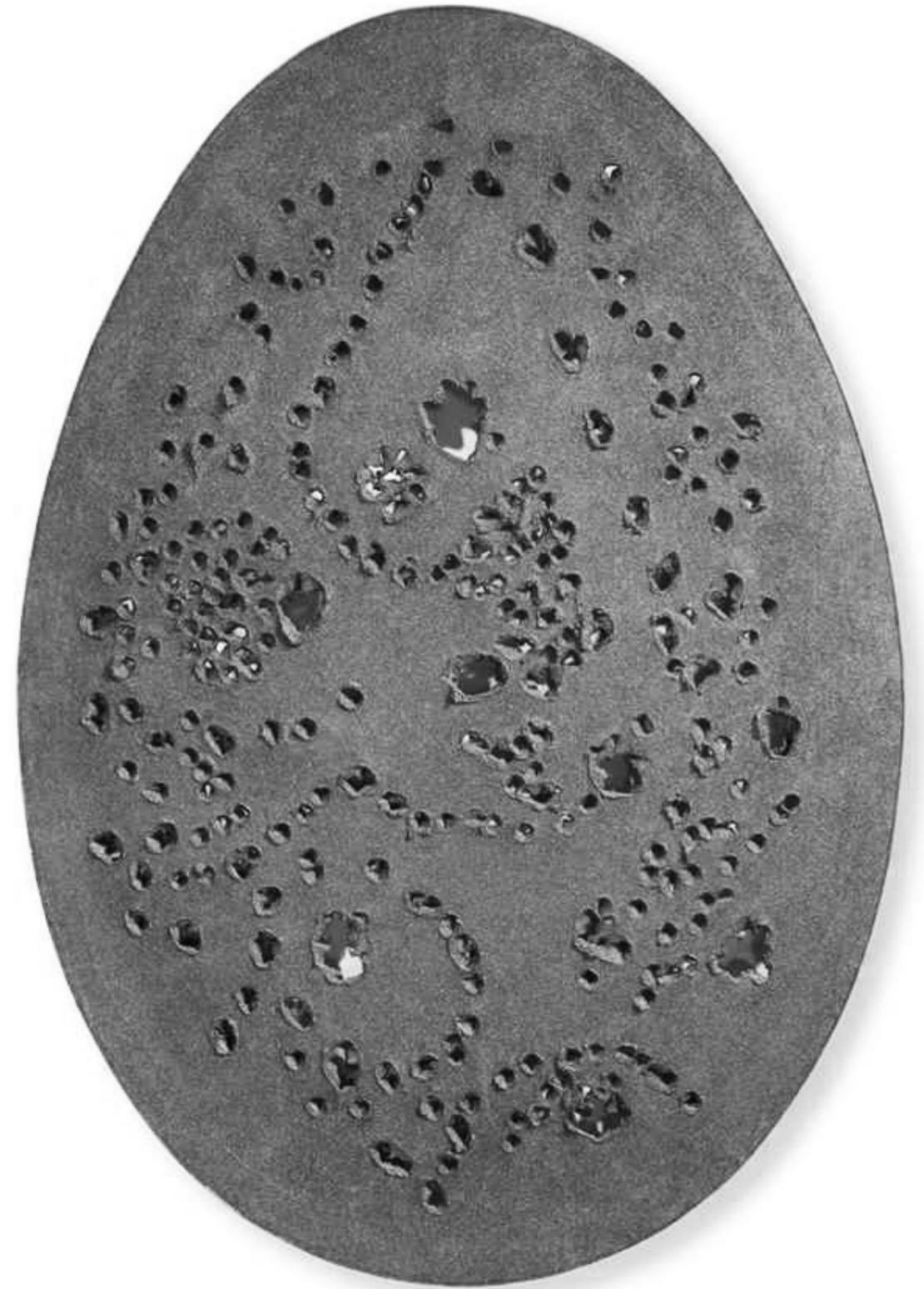
- I Tagli (1958-1968)

“I tagli sono soprattutto un’espressione filosofica, un atto di fede nell’infinito, un’affermazione di spiritualità. Quando io mi siedo davanti ad uno dei miei tagli, mi sento un uomo liberato dalla schiavitù della materia, un uomo che appartiene alla vastità del presente e del futuro”.



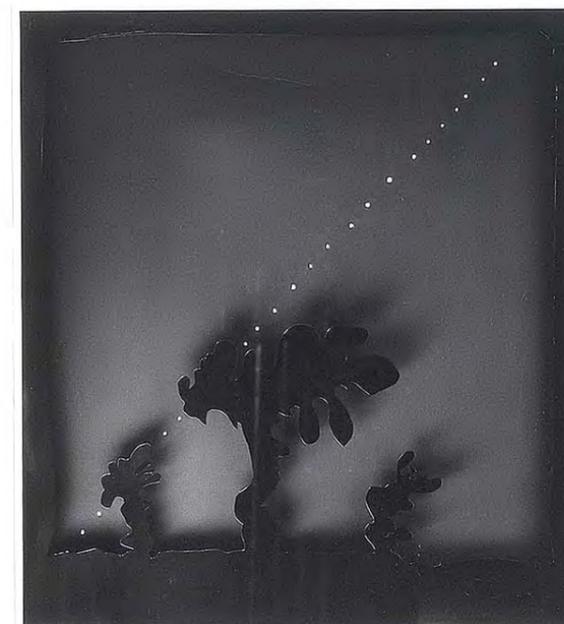
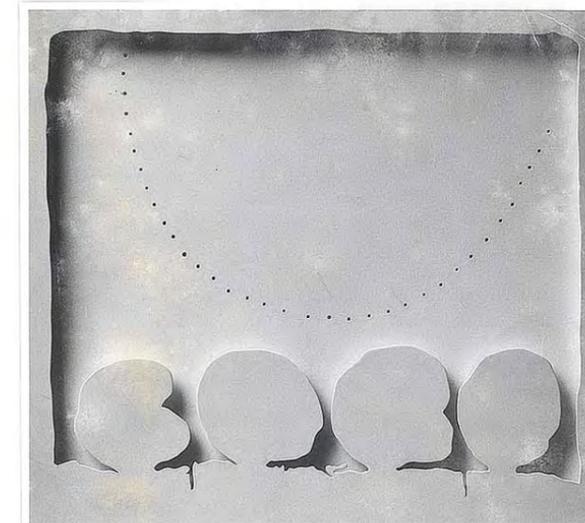
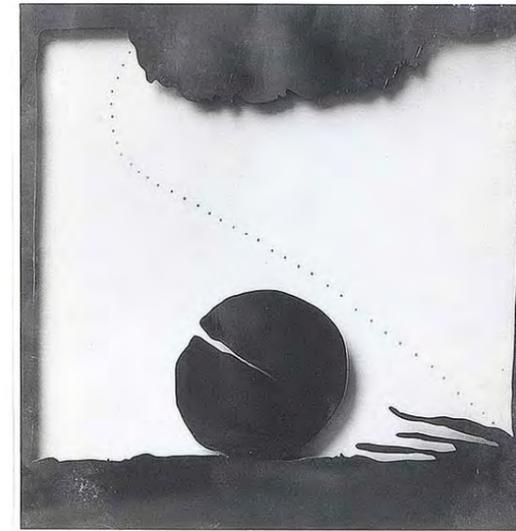
- La Fine Di Dio (1963-1964)

“Per me significano l’infinito, la cosa inconcepibile, la fine della figurazione, il principio del nulla”.



- I Teatrini (1964-1966)

Queste opere rappresentano un'ipotesi di figurazione spaziale dove un fondo di un solo colore, solcato da buchi, è presentato come una sorta di "cielo" distanziato da una cornice in legno laccato distinta da raffigurazioni varie.



~~CAPSULE COLLECTION~~

Recycled bag inspired by Lucio Fontana

Il termine "Capsule Collection" si riferisce ad una collezione composta da pochi elementi facilmente abbinabili e interscambiabili fra loro;

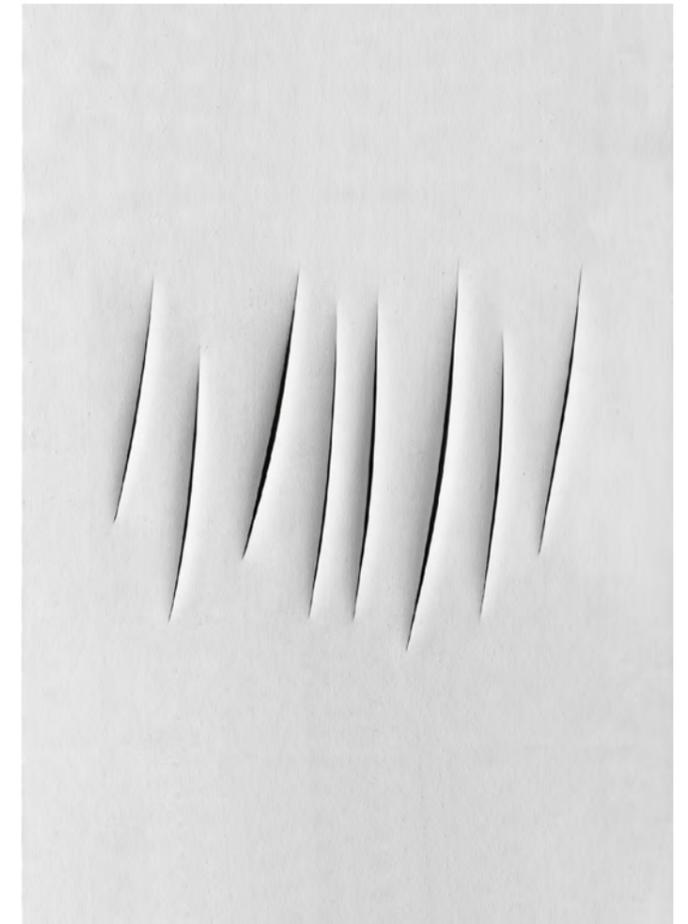
COLORE e MORFOLOGIA

La luce è il filo conduttore, nel suo aspetto percettivo e sensoriale ci darà nuovi occhi per vedere il futuro.

Il 2015 è "L'Anno Internazionale della Luce" e delle tecnologie basate sulla luce, un'iniziativa delle Nazioni Unite che ha lo scopo di sensibilizzare sul progresso delle tecnologie basate sulla luce e sulle loro applicazioni.

Il colore è luce. Le gamme esplorano i diversi effetti della luce sulle cose. L'assenza di luce ispirerà le gradazioni scure. I materiali sono i principali interpreti, le forme tendono alla semplificazione e trovano nuova vita nella materia. La luce crea preziose superfici che valorizzano il prodotto. Tecnologia e sperimentazione si incrociano ad artigianalità. La modernità è contenuta nella sostenibilità.

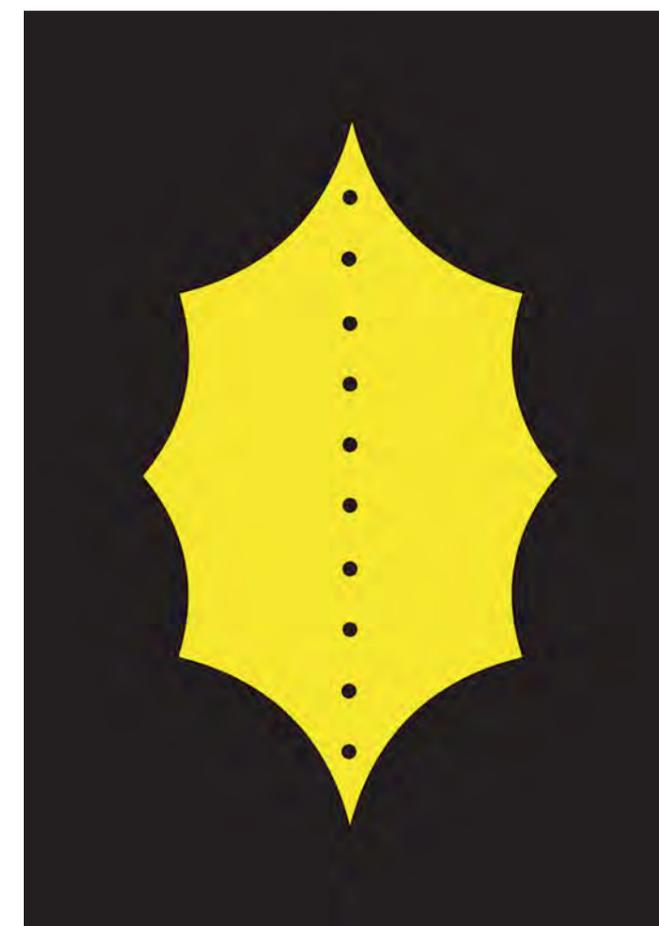




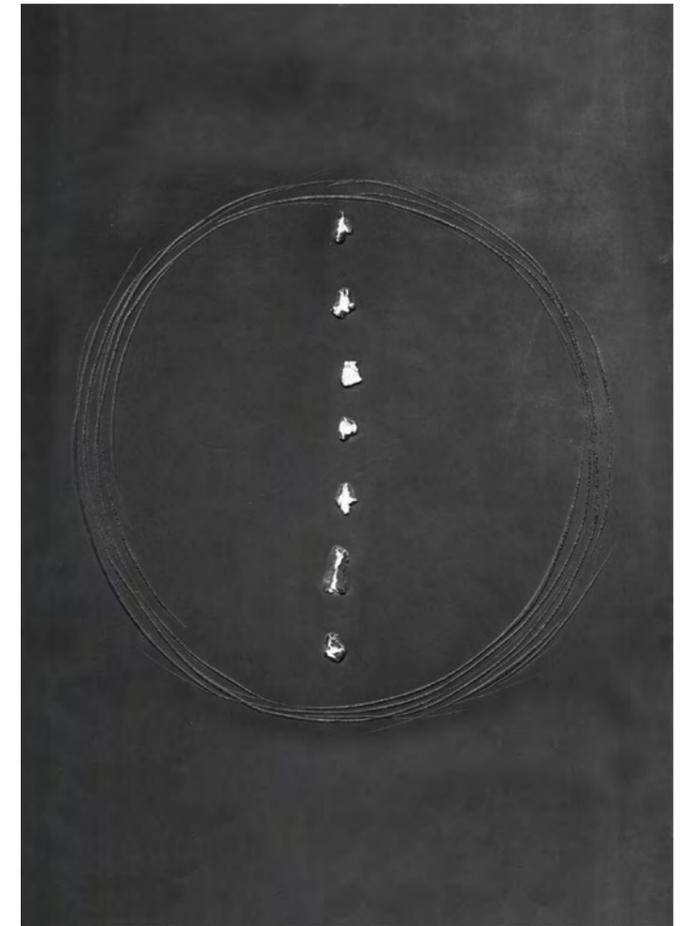
Lucio Fontana
Concetto Spaziale Attese
Olio e tagli su tela
1963
cm 52 x 52



Lucio Fontana
Concetto Spaziale Buchi
Olio e buchi su tela
1950
69,5 x 99,5 cm
Reina Sofia National Museum,
Madrid, Spain



Lucio Fontana
Concetto Spaziale - Rosario di Santa
Fè (1899 - Varese 1968)
Olio su tela
Serigrafia stampata in giallo su plastica
trasparente con buchi
cm. 59.9 X 44.9



Lucio Fontana
Concetto Spaziale (Rigo & Ruhé E-47)
Acquatinta con rilievo e fori punzonati
1968
cm 47,5 x 63,8



Lucio Fontana
Rosario di Santa Fé 1899
Comabbio, Varese 1968
Concetto spaziale: la Luna a Venezia,
1961
olio e vetri su tela
150 x 150 cm
Collezione Intesa Sanpaolo Gallerie
d'Italia
Piazza Scala, Milano



Lucio Fontana
Concetto Spaziale La Fine di Dio
Olio, squarci, buchi, graffiti e lustrini su
tela
1963
Collezione privata
178 x 123 cm



Lucio Fontana
Concetto Spaziale Teatrino
1965-66

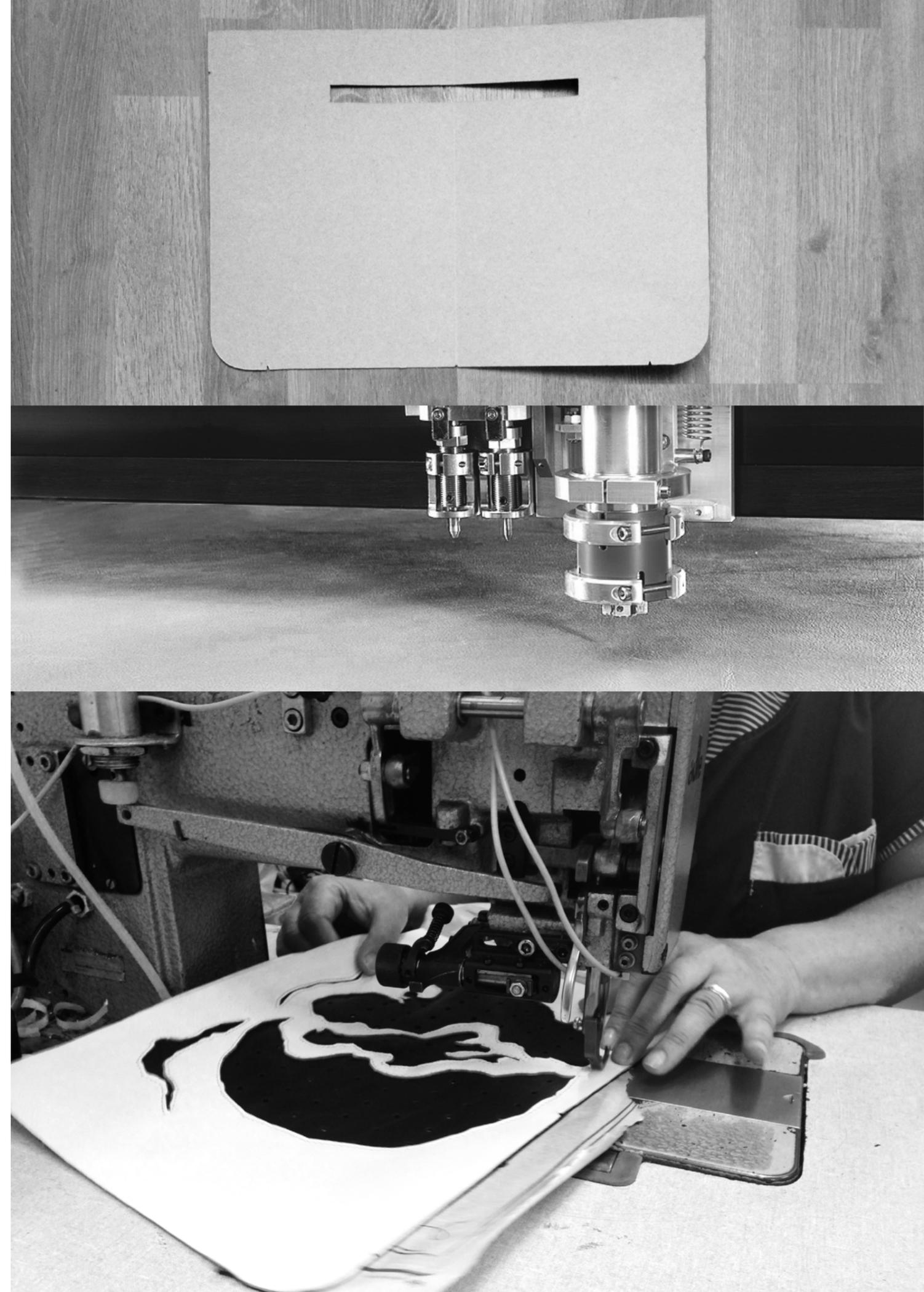
Serigrafia con buchi, teatrino fustellato
in alluminio, stampata in rosso
Set di quattro oggetti di Lucio Fontana
e due poesie di Salvatore Quasimodo



Lucio Fontana
Concetto Spaziale Teatrino
Idropittura tu tela con buchi,
teatrino fustellato in legno laccato
1965
cm 82.2 x 102.5

PROCESSO DI PRODUZIONE

1. Creazione del MODELLO;
2. SELEZIONE del pellame;
3. TAGLIO MANUALE delle pareti di pelle tramite modello;
4. Taglio LASER;
5. Trattamento delle pareti:
 - SPACCATURA: Ha lo scopo di "equalizzare" lo spessore della pelle ed avviene con l'utilizzo di una apposita macchina spacca pelle.
 - SCARNITURA: Serve per assottigliare il bordo della parete, con profondità, angolo e valore di assottigliamento che possono variare da zona a zona.
6. INCOLLAGGIO dei vari pezzi;
7. RIBATTITURA ove necessario con un apposito macchinario si ripiega la pelle su se stessa;
8. ASSEMBLAGGIO tramite cucitura delle pareti e applicazione accessori e componenti di complementi (cerniera, manico, ecc...).



7. AG FRONZONI

La grafica del progetto prende ispirazione dal manifesto del grafico AG Fronzoni, raffigurante una singola linea orizzontale del testo posta al centro del foglio ed incisa in modo da imitare la tecnica del taglio dell'artista.

AG Fronzoni, grafico innanzitutto, ma anche designer e architetto. Ha realizzato tutta la sua opera e la sua stessa esistenza all'insegna della sobrietà formale e della geometria quale fonte primaria di ispirazione, differenziando e superando l'imitazione della natura.

La sua decisa ed originale ricerca ha spaziato in tutti i settori con la sua filosofia "minimalista" basata sulla SINTESI e sulla SOTTRAZIONE che trova nella frase di Mies van der Rohe "LESS IS MORE" il punto di partenza del suo pensiero.

Per Fronzoni il superfluo, l'eccedente, il ridondante è definito "spreco" inteso in senso estetico, morale ed etico.

FONTANA GALLENTI LA POLENA GENOVA 1-20 OTTOBRE 1966
FONTANA GALLENTI LA POLENA GENOVA 1-20 OTTOBRE 1966

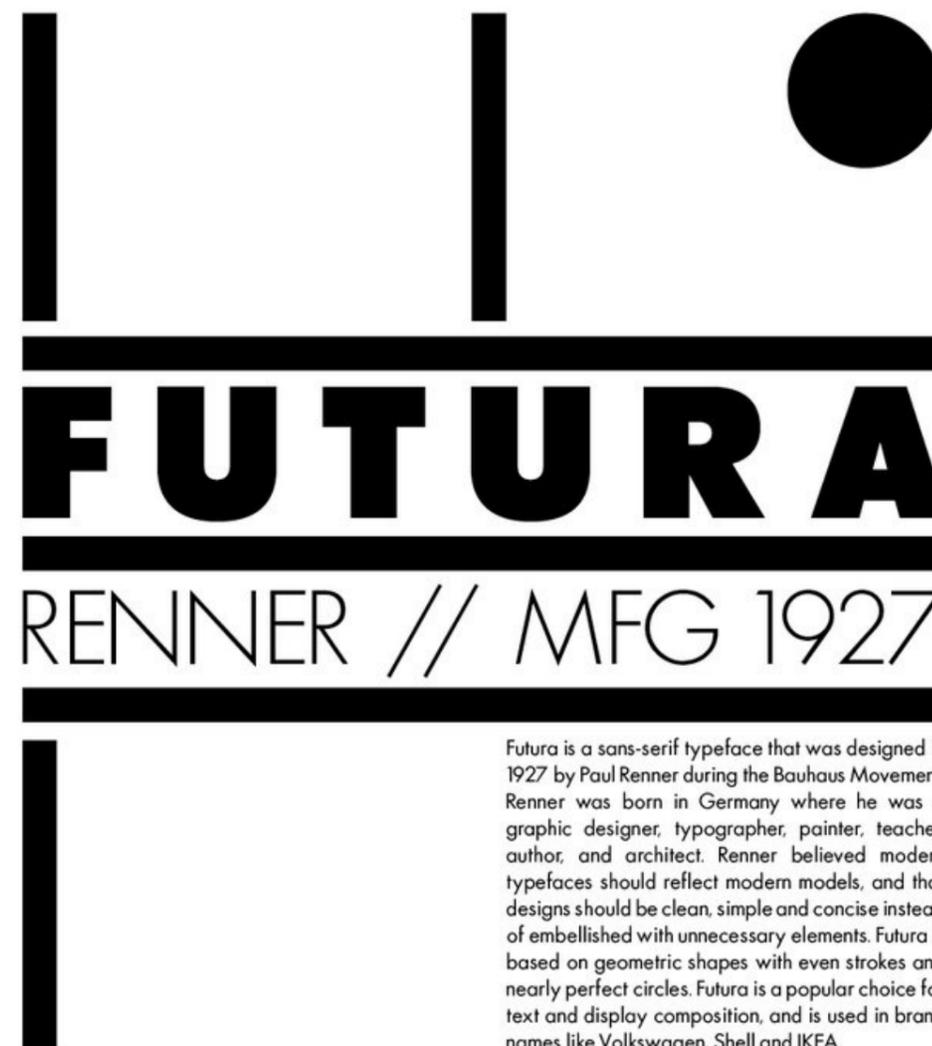
8. IL BIANCO ED IL NERO

I colori della grafica prendono ispirazione dalla filosofia di Fronzoni che lo porta a considerare il bianco ed il nero come i colori rappresentativi del progetto dell'uomo, specchio della sua razionalità e cultura, mentre il colore appartiene al mondo naturale ed è quindi estraneo all'opera dell'uomo.

I caratteri tipografici sono per Fronzoni la "grammatica" della progettazione grafica: piccolissimi se bisogna sottolineare lo spazio della lettura, se rappresentano il pensiero sono invece grandi, tagliati, segnati, manipolati.

FONT

Futura fu progettato da Paul Renner nel 1927. E' un carattere senza grazie, geometrico, armonioso e lineare. Nel disegno delle lettere è possibile riconoscere una rigorosa geometria e un design razionalista che divenne rappresentativo per la scuola del Bauhaus. Per progettare il Futura, infatti, sono state utilizzate figure geometriche pure: il quadrato, il triangolo e il cerchio. La scelta di utilizzare la font "Futura", scaturisce dal periodo di intervento di Lucio Fontana e dalla sua visione innovativa, tratto comune con il carattere tipografico.



Futura is a sans-serif typeface that was designed in 1927 by Paul Renner during the Bauhaus Movement. Renner was born in Germany where he was a graphic designer, typographer, painter, teacher, author, and architect. Renner believed modern typefaces should reflect modern models, and that designs should be clean, simple and concise instead of embellished with unnecessary elements. Futura is based on geometric shapes with even strokes and nearly perfect circles. Futura is a popular choice for text and display composition, and is used in brand names like Volkswagen, Shell and IKEA.



Questo progetto vuole inserirsi nell'ambito del Merchandising di lusso, vendibile nel sito ufficiale "Fondazione Lucio Fontana" e negli shop dei musei.

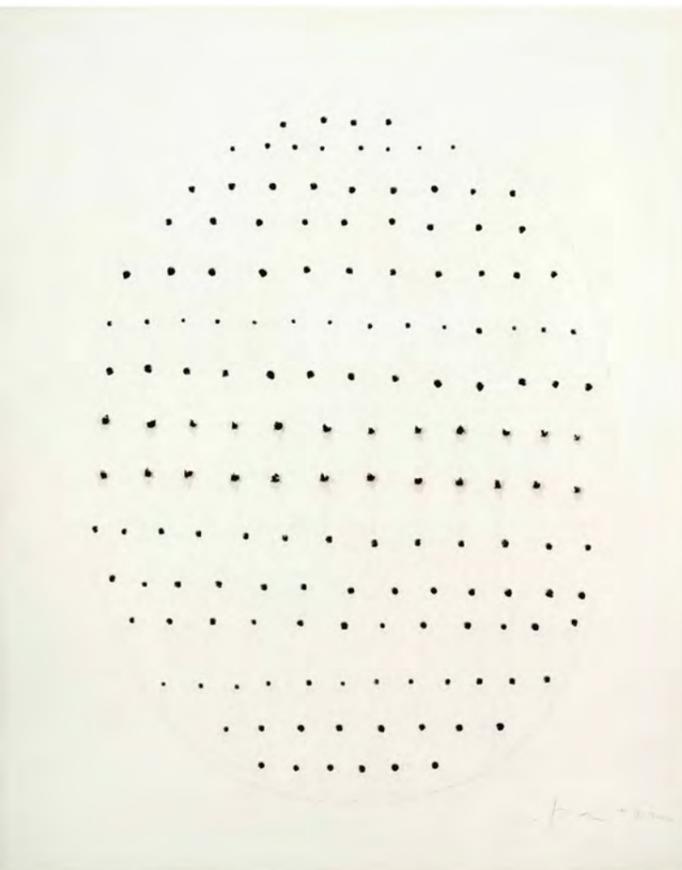


La prossima riunione della
Commissione Artistica della
Fondazione Lucio Fontana si terrà
lunedì 6 e martedì 7 luglio

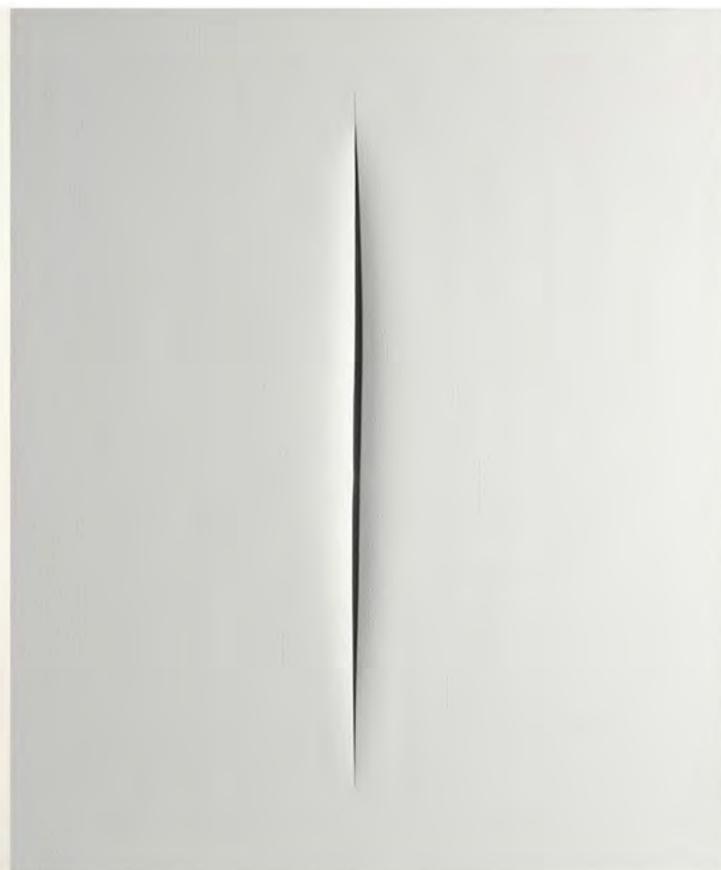
"Il buco è l'inizio di una scultura nello spazio. I miei non sono quadri, sono concetti d'arte."

Lucio Fontana

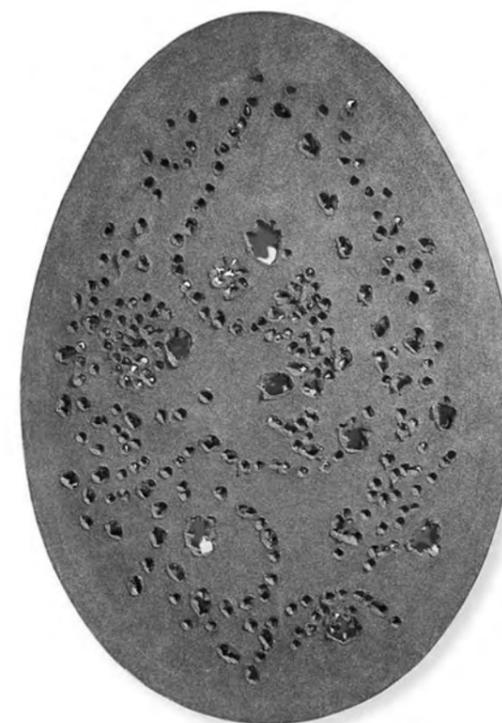
Con lo stesso spirito entusiasta degli inizi, la Fondazione Lucio Fontana si impegna a conservare e valorizzare il patrimonio dell'artista. Una tutela costante nel tempo, cominciata più di quarant'anni fa.



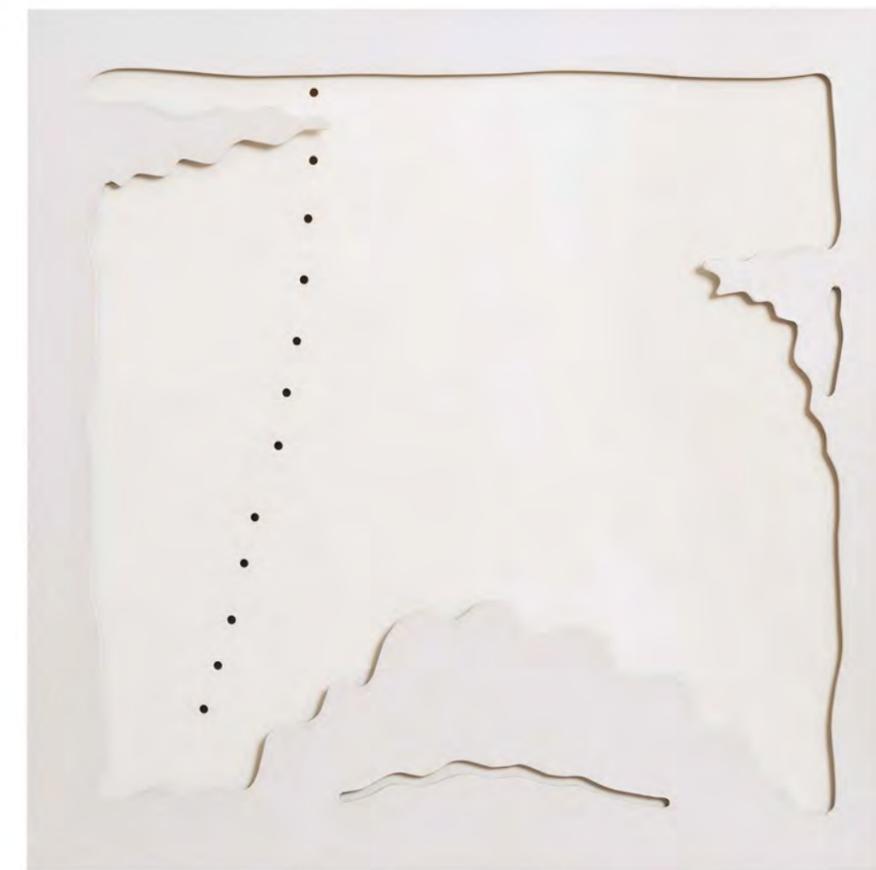
BUCHI



TAGLI



LA FINE DI DIO



TEATRINI

VAI ALLA SELEZIONE





I TAGLI

“I tagli sono soprattutto un’espressione filosofica, un atto di fede nell’infinito, un’affermazione di spiritualità. Quando io mi siedo davanti ad uno dei miei tagli, a contemplarlo, provo all’improvviso una grande distensione dello spirito, mi sento un uomo liberato dalla schiavitù della materia, un uomo che appartiene alla vastità del presente e del futuro”.

I Tagli

I Buchi

La Fine di Dio

I Teatrini





I BUCHI

I “Buchi” hanno un’origine prettamente “spaziale” e nascono nel momento più vivo e profondo di questa ricerca. Il loro significato va ben oltre l’essere elementi puramente grafici sulla tela, in quanto sono considerati vere e proprie aperture verso uno spazio ulteriore.

[I Tagli](#)

[I Buchi](#)

[La Fine di Dio](#)

[I Teatrini](#)





LA FINE DI DIO

Questa serie di lavori è chiamata “La fine di Dio” dallo stesso Fontana che così le spiega a Carlo Cisventi, in un’intervista del 1963: “Per me significano l’infinito, la cosa inconcepibile, la fine della figurazione, il principio del nulla”.

I Tagli

I Buchi

La Fine di Dio

I Teatrini



I TEATRINI

Caratterizzate da cornici tipo “quinte” in legno laccato e a colori uniformi, queste opere rappresentano un’ipotesi di figurazione spaziale dove un fondo di un solo colore, solcato da buchi, è presentato come una sorta di “cielo” distanziato da una riquadratura distinta da profili raffigurati in vario modo.

I Tagli

I Buchi

La Fine di Dio

I Teatrini



Recupero e riciclo di scarti di produzione di pelletteria

Ispirazione

Colore e morfologia

La luce è il filo conduttore, nel suo aspetto percettivo e sensoriale ci darà nuovi occhi per vedere il futuro. Il 2015 è “L’Anno Internazionale della Luce” e delle tecnologie basate sulla luce, un’iniziativa delle Nazioni Unite che ha lo scopo di sensibilizzare sul progresso delle tecnologie basate sulla luce e sulle loro applicazioni (le tecnologie ottiche possono promuovere lo sviluppo sostenibile e procurare delle soluzioni per il risparmio energetico, per l’agricoltura, le comunicazioni e la salute).

Il colore è luce. Le gamme esplorano i diversi effetti della luce sulle cose. L’assenza di luce ispirerà le gradazioni scure. I materiali sono i principali interpreti, le forme tendono alla semplificazione e trovano nuova vita nella materia. La luce crea preziose superfici che valorizzano il prodotto. Tecnologia e sperimentazione si incrociano ad artigianalità. La modernità è contenuta nella sostenibilità.





~~CAPSULE COLLECTION~~

[Home](#)

[Fondazione](#)

[Prodotti](#)

[Concept](#)

[Grafica](#)

[Galleria](#)

[Video](#)

[Contatti](#)

AG Fronzoni

Bianco e nero

Font

Packaging





* Titolo

* Cognome

* Nome

* E-mail

* Oggetto

* Commento

* Il Suo Paese

* Lingua

Dichiaro di aver preso visione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice Privacy, e autorizzo al trattamento dei miei dati per finalità promozionali come descritto al punto B. (paragrafo 2., punto B. dell'informativa estesa).

CONTINUARE

